

Mendrisio 01.07.2026

Interrogazione interpartitica

Per crescere un/a bambino/a serve una famiglia. Per crescere una famiglia serve una comunità.

L'educazione senza violenza entra nel Codice civile svizzero: quale ruolo per la Città di Mendrisio?

Dal **1° luglio 2026** entrerà in vigore una modifica del Codice civile svizzero che sancisce un principio tanto semplice quanto fondamentale: ogni bambina e ogni bambino hanno diritto a un'educazione senza violenza.

Per la prima volta il legislatore federale afferma in modo esplicito che i genitori devono educare i propri figli senza ricorrere a punizioni corporali, umiliazioni o altre forme di violenza verbale o psicologica. Non si tratta di introdurre nuove sanzioni, bensì di affermare con chiarezza un principio educativo e culturale: la violenza non può essere uno strumento educativo.

Questa modifica rappresenta un passo importante nell'evoluzione della nostra società e si inserisce nel solco della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e delle più recenti conoscenze scientifiche sullo sviluppo dei bambini, che evidenziano quanto un ambiente relazionale sicuro, rispettoso e accogliente sia determinante per la crescita, il benessere e la salute delle nuove generazioni.

Accanto a questo principio, la Confederazione richiama anche l'importanza di garantire alle famiglie un accesso semplice a servizi di consulenza, sostegno e accompagnamento, riconoscendo che educare è uno dei compiti più belli ma anche più impegnativi che una persona possa vivere.

Se la modifica riguarda direttamente la Confederazione e i Cantoni, il suo significato coinvolge inevitabilmente anche i Comuni, che rappresentano il livello istituzionale più vicino ai cittadini e alle famiglie.

Mendrisio può contare su una ricca rete di scuole, servizi, associazioni, società sportive, realtà culturali e professionisti che ogni giorno contribuiscono al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza. Proprio per questo l'entrata in vigore del nuovo articolo rappresenta un'occasione preziosa per riflettere insieme sul ruolo che una comunità può svolgere nell'accompagnare le famiglie e nel promuovere una cultura del rispetto e del buontrattamento.

Le politiche familiari oggi non possono limitarsi a intervenire quando emergono situazioni di disagio. Sono chiamate soprattutto a creare le condizioni affinché le famiglie possano sentirsi sostenute, accompagnate e valorizzate nel proprio ruolo educativo.

Educare è una delle responsabilità più importanti e più complesse della nostra società. Nessun genitore nasce con tutte le risposte e nessuna famiglia dovrebbe sentirsi sola di fronte alle sfide quotidiane della crescita dei propri figli.

Per questo riteniamo che l'educazione non sia una responsabilità esclusivamente privata, ma una responsabilità condivisa che coinvolge l'intera comunità. Istituzioni, scuola, servizi, associazioni, mondo dello sport, realtà culturali e cittadini possono contribuire, ciascuno nel proprio ruolo, a costruire un ambiente nel quale bambine, bambini e adolescenti possano crescere sentendosi accolti, ascoltati, rispettati e al sicuro.

L'entrata in vigore del nuovo articolo del Codice civile rappresenta quindi non solo un cambiamento normativo, ma anche un'opportunità per rafforzare questa alleanza educativa, valorizzando le molte competenze già presenti sul territorio e promuovendo una cultura del buontrattamento, della prevenzione e del sostegno reciproco.

È con questo spirito, costruttivo e orientato al futuro, che rivolgiamo al Municipio le seguenti domande.

1. Quale valutazione esprime il Municipio in merito all'entrata in vigore del nuovo principio dell'educazione senza violenza previsto dal Codice civile svizzero?
2. Ritiene che questa importante novità rappresenti anche un'opportunità per rafforzare le politiche comunali a favore dell'infanzia, della genitorialità e della prevenzione?
3. Il Municipio intende promuovere iniziative di informazione o sensibilizzazione rivolte alla popolazione in occasione dell'entrata in vigore della nuova disposizione?
4. Quali servizi, progetti e collaborazioni sono oggi attivi sul territorio comunale per sostenere la genitorialità e promuovere il benessere dei bambini? Il Municipio ritiene che tali opportunità siano sufficientemente conosciute e facilmente accessibili alle famiglie?
5. Il Municipio intende favorire una maggiore collaborazione tra Comune, istituti scolastici, associazioni, società sportive e realtà del territorio per promuovere una cultura condivisa dell'educazione rispettosa e della prevenzione della violenza educativa?
6. Sono previste, o potrebbero essere sviluppate, iniziative formative e di sensibilizzazione rivolte agli adulti educanti, agli operatori, ai volontari e a tutte le figure che accompagnano bambini e adolescenti nei diversi contesti della vita comunitaria?
7. Il Municipio ritiene interessante promuovere, anche in collaborazione con le realtà già attive sul territorio, campagne di sensibilizzazione, incontri pubblici, eventi, percorsi partecipativi o altre iniziative dedicate al tema del buontrattamento dell'infanzia e del sostegno alla genitorialità?
8. In che modo il Comune intende monitorare i bisogni emergenti delle famiglie e valutare se gli strumenti oggi disponibili rispondano in maniera adeguata alle nuove sfide educative?
9. Considerata l'importanza di questa evoluzione normativa, il Municipio ritiene che Mendrisio possa cogliere questa occasione per consolidare il proprio ruolo di Città attenta ai diritti dell'infanzia, alla prevenzione, al sostegno delle famiglie e alla costruzione di una vera comunità educante?
10. Il Municipio sarebbe disponibile a valutare l'adesione o la promozione di un percorso che riconosca Mendrisio come "Città che promuove il buontrattamento dell'infanzia", coinvolgendo le realtà del territorio in un'azione condivisa di prevenzione, sensibilizzazione e sostegno alle famiglie?



Ogni cambiamento legislativo produce i suoi effetti quando diventa anche un cambiamento culturale.

L'educazione senza violenza non riguarda soltanto ciò che non si deve fare. Riguarda soprattutto ciò che, come comunità, scegliamo di costruire insieme: relazioni fondate sul rispetto, sull'ascolto, sulla fiducia e sulla corresponsabilità educativa.

Ci auguriamo che questa importante novità possa rappresentare anche per Mendrisio l'occasione per valorizzare quanto già esiste, rafforzare le reti presenti sul territorio e promuovere, insieme ai cittadini, una cultura del buontrattamento capace di accompagnare le famiglie e offrire alle nuove generazioni le migliori condizioni per crescere.

Sara Häuptli, Alternativa
Cristina Marazzi Savoldelli, Alternativa
Jacopo Scacchi, Alternativa
Alessandra Caimi, Alternativa
Vera Bosshard, il Centro
Matteo Salvadé, il Centro
Gregorio Aostalli, il Centro
Valeria Tela Veri, PLR
Giovanni Medici, PLR
Massimiliano Robbiani, Lega
Emma Soldini